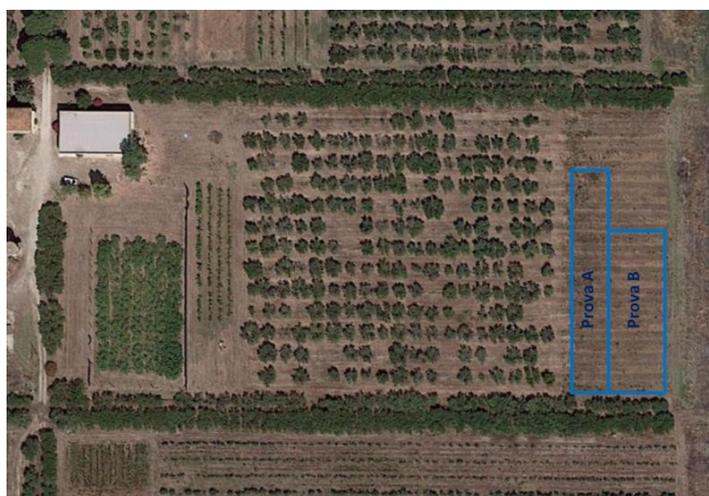


RICERCA APPLICATA PRESSO L'AZIENDA SPERIMENTALE CAMPO CARBOJ IN TERRITORIO DI CASTELVETRANO (TP) – ANNATA AGRARIA 2023

Agave - Valutazione agronomica in clima mediterraneo di diverse popolazioni di agave al fine di ampliare il ventaglio di colture proponibili per gli agricoltori siciliani in un'ottica di filiera per la produzione di bevande alcoliche, fibre e biomasse per usi diversi.

L'agave è un genere ricco di specie di monocotiledoni perenni che si trovano principalmente nelle regioni aride del Messico e degli Stati Uniti sudoccidentali. Le agavi hanno una lunga storia di interazione con gli esseri umani e sono state storicamente utilizzate dalle popolazioni native del Nord America come fonte di fibre, cibo, bevande e medicine. L'agave, in siciliano “zammàrra” o “zabbàra”, un termine di origine araba, è una pianta dalle larghe foglie spinose con un'alta infiorescenza di fiori gialli a grappoli. Pare che la pianta, sia stata introdotta in Sicilia al tempo della dominazione musulmana. La zabbàra veniva usata come recinzione a filari per delimitare i confini dei campi tra un proprietario e l'altro. Gli appuntiti aculei e le grosse spine laterali delle foglie dell'agave servivano a scoraggiare, animali e uomini, a varcare i confini di una proprietà altrui, per pascolare o per raccogliere frutti. È originaria del Sud America ed era inizialmente diffusa nelle zone tropicali, ma è arrivata nell'area Mediterranea, adattandosi perfettamente. In Sicilia cresce rigogliosa, è molto diffusa nelle specie “Agave americana” o “variegata”, con foglie a striature di colore giallognolo. Ma numerose sono le specie ormai in commercio, molto diffusa l'agave attenuata. Come spesso accadeva nel passato con altre piante, anche la zabbàra si prestava a varie forme di utilizzazione. Le foglie esterne della pianta, pulite delle spine, venivano fatte essiccare al sole e poi tagliate a strisce sottili in modo da formare, con le sue fibre, delle cordicelle chiamate “liame”, che venivano usate per tenere insieme covoni di grano, fascine di tralci di vite e di rami d'ulivo oltre che per fare reti, ceste, abiti, coperte, tappeti, borse e altri oggetti di uso quotidiano. Il fusto delle alte infiorescenze si adattava a molti usi, come recinzioni, canne da pesca o pali. Con l'Agave, inoltre, sono prodotte diverse bevande come il Pulque, il Mezcal e la Tequila. Oltre cinquanta specie di Agave sono utilizzate per la produzione di bevande; la maggior parte delle specie utilizzate non sono coltivate ma si ottengono gli estratti da popolazioni naturali. Negli ultimi decenni, la domanda di bevande simili alla tequila è cresciuta notevolmente; ad esempio, dal 2014 la produzione di mezcal è aumentata di quasi il 500%. Questa tendenza non solo ha aumentato la pressione sulle popolazioni naturali, ma ha anche introdotto tecniche di livello industriale nella produzione e nella raccolta delle piante. A seconda della specie, l'Agave fiorisce dopo circa sette anni o anche più, in marzo o in aprile, con un unico fusto che può raggiungere anche i cinque metri di altezza.



Disposizione delle prove A e B riguardanti l'agave.

Le prove riguardano il confronto di diverse popolazioni di agave provenienti da areali differenti (Prova A) e la risposta di una varietà a 3 differenti densità di impianto (Prova B).

La prova A prevede un confronto varietale attraverso una valutazione agronomica di varie popolazioni di Agave di diversa provenienza. Su una delle popolazioni si sta realizzando una prova (Prova B) per confrontare gli effetti di 3 distanze di impianto (1 x 1 - 1.5 x 1.5 - 2 x 2) sui parametri morfologici e di accrescimento dell'agave coltivata. La superficie occupata dalla prova è di circa 1500 m².

La sperimentazione continuerà nel 2024 secondo gli stessi disegni ed indagini sperimentali.

L'attività in questione rientra tra quelle previste nell'Accordo di collaborazione del gennaio 2022 siglato tra l'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) ed il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF) dell'Università degli Studi di Palermo.

Per informazioni su questa e su altre attività sperimentali si forniscono i nominativi del personale da contattare:

COGNOME e NOME	RUOLO	TEL.	E-MAIL
Dott. Gambino Leonardo	Responsabile ricerca applicata E.S.A.	091 6200496	ricerca@entesviluppoagricolo.it
Dott. Bono Rosario	Responsabile Campo Carboj E.S.A.	0925 62535	sopat.ribera@entesviluppoagricolo.it
Prof. Tuttolomondo Teresa	Responsabile scientifico ricerca di SAAF UNIPA	091 23862227	teresa.tuttolomondo@unipa.it